

Viaggio nel Settecento sulle corde del mandolino

Dopo la pausa natalizia, riprendono «I lunedì dell'Estudiantina», rassegna musicale promossa dall'Associazione Estudiantina Ensemble Bergamo in collaborazione con la Fondazione Mia, l'Istituto musicale «Donizetti» e l'assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo. Domani alle 21 nella Sala «Pietro Antonio Locatelli» in via Arena sarà la volta di un trio di giovanissimi interpreti: «Gli Estudiantini». Redi Lameja, Davide Salvi e Michele Vanalli, avviati allo studio della chitarra e del mandolino grazie alla loro frequentazione del corso a indirizzo musicale della scuola secondaria dell'I-

stituto comprensivo «Muzio» di Bergamo, ora frequentano i primi anni del corso di mandolino del Conservatorio «Verdi» di Milano. Suonano inoltre con l'Estudiantina Ensemble Bergamo e con l'Orchestra di mandolini e chitarre «Città di Brescia». Nell'occasione saranno guidati dai loro maestri, rispettivamente Ugo Orlandi, docente di mandolino del Conservatorio di Milano, e Pietro Ragni, insegnante di chitarra e mandolino all'Istituto «Muzio» di Bergamo.

Il programma della serata sarà interamente dedicato al Settecento italiano, e in particolare



La sala Locatelli in via Arena

napoletano, al fine di testimoniare storicamente il notevole livello tecnico raggiunto da questo strumento in quell'epoca, affermandosi in tutte le capitali musicali europee come nobile strumento, suonato, oltre che da virtuosi e professionisti, anche da aristocratici e da ricchi borghesi. Tra i musicisti presentati nel concerto spiccano i nomi di Francesco de Majo, soprannominato «Ciccio», e Carlo Cécere, purtroppo oggi sconosciuti al grande pubblico, eminenti figure della leggendaria Scuola Napoletana. ■

Stefano Cortesi